# Sindrome genito-urinaria della menopausa: dalla fisiopatologia al ruolo degli androgeni

Dania Gambini

<strong>Sindrome genito-urinaria della menopausa: dalla fisiopatologia al ruolo degli androgeni</strong>

Colao A. Graziottin A. Uccella S. (a cura di), Atti e approfondimenti di farmacologia del corso ECM su "Dolore, infiammazione e comorbilitÃ  in ginecologia e ostetricia", organizzato dalla Fondazione Alessandra Graziottin per la cura del dolore nella donna Onlus, Milano, 23 novembre 2022, p. 126-130

*Dott.ssa Dania Gambini*
*Consulente in Ginecologia e Ostetricia, Ospedale San Raffaele, Milano*

La sindrome genito-urinaria della menopausa (Genitourinary Syndrome of the Menopause, GSM) include un insieme di segni e sintomi legati alla carenza degli ormoni sessuali, con modifiche strutturali e funzionali dei genitali esterni, della vagina, dell'uretra e della vescica.
Interessa sintomatologicamente più del 50% delle donne in menopausa e include sintomi vulvo-vaginali (secchezza, bruciore, prurito, leucorrea), sessuali (secchezza vaginale, dolore coitale/dispareunia, disfunzioni sessuali) e urinari (urgenza, disuria, cistiti ricorrenti).
Fra le possibili scelte terapeutiche ad applicazione topica della GSM dobbiamo considerare anche l'utilizzo di derivati androgenici (prasterone, deidroepiandrosterone [DHEA] e testosterone): gli androgeni hanno infatti quattro funzioni fondamentali (trofica, sessuale, antinfiammatoria, ricostruttiva) per il recupero anatomo-funzionale genitale in menopausa.

© 2023 - Fondazione Alessandra Graziottin - www.fondazionegraziottin.org 